



# IL LAVORO FASCISTA



**ORGANO UFFICIALE DEL MFL - PSN, GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**

Mensile ufficiale politico e culturale del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale a circolazione interna - **Direttore politico e Responsabile:** Carlo Gariglio - **Direzione e Redazione:** c/o MFL-PSN - Strada del Cavallero 4 - 14010 S. Paolo Solbrito (AT) - Tel. 349/6730709 - Mail: segreteria@fascismoeliberata.info - Sito internet: www.fascismoeliberata.info - **Editore:** Segreteria Nazionale Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale - **Stampa e spedizione** in proprio, a cura del Movimento Fascismo e Libertà - Partito Socialista Nazionale

## SHOAH: LE "FANTA-TESTIMONIANZE"

Dato che ormai le fole olocaustiche hanno raggiunto vertici di comicità ed assurdità mai toccati, voglio dedicare questo numero scanzonato alle tante favole che ci vengono propinate come testimonianze "oculari" del presunto sterminio.

Ho trovato una simpatica raccolta di queste testimonianze oculari su un forum online, il cui autore è ovviamente anonimo, ma molto ben informato e documentato. Gli articoli trascritti sono integralmente visibili al seguente indirizzo: <http://www.thephora.net/forum/showthread.php?t=94485>

Purtroppo alcuni link indicanti le fonti sono ormai scomparsi, data la tendenza dei nostri amici della lobby giudaica di fare chiudere forum, blog e siti che tentano di divulgare la verità, incarcerandone magari gli autori, ma abbiamo deciso di lasciare comunque il testo originale... Ivi comprese le battute di spirito con le quali l'autore accompagna questa carrellata di assurdità. Assurdità che molti, per stupidità o per paura, continuano a considerare "fatti" storici!

**Carlo Gariglio**

**SHLOMO VENEZIA IL SONDERKOMMANDO ADDETTO ALLE CAMERE A GAS**

Testimone oculare delle gasazioni omicide - ha deciso di raccontare tutto solo nel 1992

*che il padre lavorava dove stavo io, ed è stato ucciso. Non avevamo il coraggio di tornare su questi argomenti. Ma ad un certo punto, di fronte a certi fatti, abbiamo deciso che era necessario. È stato qualche*

*ragazzate, cose di poco conto, ma per noi che le abbiamo vissute, vedere di nuovo insorgere queste cose è inaccettabile. È stata la spinta per incominciare»*

### TESSERAMENTO 2018

**Si comunica a tutti i tesserati che quest'anno le modalità per il rinnovo delle tessere saranno le seguenti:**

**- Le tariffe rimangono invariate;**

**- Il termine ultimo per il rinnovo da parte dei vecchi tesserati e di quanti si sono iscritti entro i primi 2 mesi del 2017 sarà il 31/01/2018;**

**- Il termine ultimo per quelli che si sono tesserati ad anno 2017 in corso sarà il 30/04/2018;**

**- A quanti non hanno fatto nulla per il MFL-PSN nel corso del 2017 non verranno rinnovate tessere da militante, ma solo ed esclusivamente da simpatizzante (70,00 €);**

**- Tutti i coordinamenti provinciali e regionali retti da fantasmi che non si sono mai fatti sentire nel corso dell'anno verranno eliminati;**

**- Quelli che sceglieranno di pagare tramite Paypal sono pregati di utilizzare la funzione "invia denaro a parenti o amici", che è priva di trattenute commerciali per il ricevente (altrimenti il versamento arriva decurtato del 4% circa).**

quando ha visto scritte sui muri e naziskin.

Cito il Venezia:

«Per tutti questi anni non abbiamo parlato, neppure col mio amico, sebbene lui sapesse

anno fa, quando a Roma hanno segnato le stelle di Davide su alcuni negozi, sono comparse sui muri scritte come "juden raus", "ebrei ai forni", e si sono cominciati a vedere i naziskin. Per qualcuno possono essere

"Un giorno, mentre tutti avevano cominciato a lavorare normalmente all'arrivo di un convoglio, uno degli uomini incaricati di togliere i corpi dalla camera a gas sentì un rumore strano. Non era così raro sentire rumori insoliti; spesso l'organismo delle vittime continuava a liberare gas. Questa volta però sosteneva che il rumore fosse diverso. Ci fermammo per ascoltare, ma nessuno sentì niente e pensammo che avesse avuto un'allucinazione. Qualche minuto più tardi ripeté che questa volta era certo di aver udito un rantolo. Facendo attenzione, anche noi riuscimmo a percepire il rumore, una sorta di vagito. All'inizio i gemiti erano intervallati, poi aumentarono fino a diventare un pianto continuo che tutti identificammo con il pianto di un neonato. L'uomo che se ne era accorto per primo si mise alla ricerca del punto da dove proveniva il rumore e scavalcando i corpi trovò una bambina di due mesi ancora attaccata al seno della madre, che piangeva perché non sentiva più arrivare il latte. L'uomo prese il bebè e lo portò fuori dalla camera a gas."

**Shlomo Venezia** - *Sonderkommando Auschwitz* - Ed. Rizzoli

**Il Miracolo Termotecnico di Shlomo Venezia**

In un'intervista al Giornale Shlomo Venezia affermò quanto segue:

*«Sì, ma la prima notte mi adibirono a questo crematorio all'aperto. Intorno c'era uno scolo in pendenza dove si raccoglieva l'olio che colava dalla pira. Dovevo raccattarlo e ributtarlo sui cadaveri per farli bruciare più in fretta. Lei non ha idea di che combustibile sia il grasso umano...e nel suo libro: «Le fosse erano in pendenza; il grasso umano prodotto dai corpi che bruciavano colava lungo il fondo fino a un angolo, dove era stata scavata una specie di conca per raccogliarlo. Quando il fuoco minacciava di spegnersi, gli uomini prendevano un po' di grasso dalla conca e lo versavano sui corpi per ravvivare la fiamma. Una cosa del genere l'ho vista solo qui, nelle fosse del Bunker 2»*

**(Sonderkommando Auschwitz, p. 77)**

Come ci spiega Carlo Mattogno, la storiella del magico "grasso collante" ha ricevuto la sua sanzione ufficiale da F. Müller, che l'ha ricamata in modo molto minuzioso. Secondo lui, tuttavia, le presunte "fosse di cremazione" erano provviste di due canaletti larghi 25-30 cm che, dal centro della fossa, correvano in pendenza lungo l'asse centrale e sbocavano in due buche più profonde nelle quali si raccoglieva il grasso umano liquido, che veniva raccolto con un secchio e gettato sul rogo. Queste storielle sono insensate per il fatto che **la temperatura di accensione degli idrocarburi leggeri che si formano dalla gasificazione dei cadaveri è di**

**circa 600°C... La temperatura di accensione dei grassi animali è di 184°C... Perciò in un tale impianto il grasso umano brucerebbe immediatamente. Anche perché la temperatura di accensione del legno stagionato è di 325-350°C.**

Inoltre, se - per qualcuno dei tanti miracoli di cui sono costellate le vite dei "sopravvissuti" del "Sonderkommando" - il grasso umano liquido avesse potuto colare attraverso le fiamme sul fondo della fossa, scorrere sulle braci ardenti e defluire nelle fosse di raccolta laterali, Venezia, insieme a F. Müller, avrebbe dovuto attingerlo sul ciglio di una "fossa di cremazione" in cui c'era un immenso rogo che bruciava ad una temperatura minima di 600°C!

Un'ultima (per il momento) affermazione di Venezia prima di passare ad altro:

*«Alcuni sostengono che le SS portassero maschere antigas, ma io non ho mai visto tedeschi portarne, né per versare il gas né per aprire la porta»*

**ELIE WIESEL: «IL PIÙ AUTOREVOLE TESTIMONE VIVENTE» DELLA SHOAH**

Sul fatto che Wiesel sia un IMPOSTORE ci sono davvero pochi dubbi (vedi link alla fine del post), ma vorrei soffermarmi sulla "testimonianza oculare" che ha fatto piangere milioni di persone e che troviamo nel suo libro "La Notte" a pag. 37\38. Piccola premessa: nel libro La Nuit, nel 1958, egli non fa parola delle camere a gas, però... Attenzione: le camere a gas appaiono all'improvviso nella versione tedesca, Die Nacht zu begraben, Elischa, traduzione di Curt Meyer-Clason, pubblicata dalle edizioni Ullstein; ogni

volta che nel testo originale appariva il termine «forno crematorio», Meyer-Clason traduceva con «camere a gas». Wiesel non ha dunque potuto vedere le camere a gas, non più di quanto ne abbia sentito parlare, altrimenti le avrebbe certo menzionate.

In mancanza delle camere a gas, Wiesel ha visto qualcosa di molto peggio, ma che... a parte lui... Nessun altro essere vivente ha visto:

*«Non lontano da noi delle fiamme salivano da una fossa, delle fiamme gigantesche. Vi si bruciava qualche cosa. Un autocarro si avvicinò e scaricò il suo carico: erano dei bambini. Dei neonati! Sì, l'avevo visto. L'avevo visto con i miei occhi... Dei bambini nelle fiamme. [...]. Ecco dunque dove andavamo. Un po' più avanti avremmo trovato un'altra fossa, più grande, per adulti. [...]. Continuammo a marciare. Ci avvicinammo a poco a poco alla fossa da cui proveniva un calore infernale. Ancora venti passi. Se volevo darmi la morte, questo era il momento. La nostra colonna non aveva da fare più che una quindicina di passi. Io mi mordevo le labbra perché mio padre non sentisse il tremito delle mie mascelle. Ancora dieci passi. Otto. Sette. Marciavamo lentamente, come dietro un carro funebre, seguendo il nostro funerale. Solo quattro passi. Tre. Ora era là, vicinissima a noi, la fossa e le sue fiamme. Io raccoglievo tutte le mie forze residue per poter saltare fuori dalla fila e gettarmi sui reticolati. In fondo al mio cuore davo l'addio a mio padre, all'universo intero e, mio malgrado, delle parole si formavano e si presentavano in un mormorio alle mie labbra: Yitgaddàl veyitkaddàsh shemé rabbà...Che il Suo Nome sia elevato e santificato...Il mio cuore stava per scoppiare. Ecco: mi trovavo di fronte*

*all'Angelo della morte... No. A due passi dalla fossa, ci ordinarono di girare a sinistra, e ci fecero entrare in una baracca».*

**Nota mia: che culo!**

Oltre che storicamente infondata (non esiste alcuna prova di quanto asserito da Wiesel), la storia è anche assurda: se Elie Wiesel si fosse realmente avvicinato fino a due passi da una vera "fossa di cremazione", che - per assolvere la sua funzione - avrebbe dovuto avere una temperatura minima di 600\700°C, si sarebbe ustionato mortalmente.

La scena dell'autocarro che scarica bambini in una "fossa di cremazione" fa parte anch'essa del repertorio propagandistico del dopoguerra. Essa fu illustrata da David Olère in un quadro del 1947 che poi è servito di ispirazione per i "testimoni oculari" successivi. Il racconto di Elie Wiesel è dunque falso e assurdo... Ma è anche chiaramente pretestuoso: se egli e suo padre erano stati "selezionati" per il lavoro, perché furono portati in prossimità della "fossa di cremazione"?

Per scoprire il "terribile segreto" di Auschwitz e svelarlo ad altri detenuti in altri campi? Si tratta - evidentemente - di un banale artificio per poter giustificare una "testimonianza oculare" orrida e puramente fittizia.

Per approfondire: <http://olodogma.com/wordpress/2013/0...-lacqua-calda/>

Su Wiesel in Parlamento: <http://www.focusonisrael.org/2010/01...-antisionismo/...-illuminanti> **"le risposte nei commenti ad un oloscettico."**

Ultimo appunto: in Legends of Our Time (New York, Avon

Books, 1968, pp. 177-78), Elie Wiesel scriveva questo: «Ogni ebreo, ogni parte di lui, dovrà procurarsi una zona di odio - un odio sano e virile - per ciò che il tedesco personifica e per ciò che è trasmesso nel tedesco. Agire altrimenti sarà tradire i morti».

Nel 1986 Elie Wiesel si vedeva consegnare il premio Nobel per la pace su proposta, come è noto, di 83 deputati del Bundestag. L'attribuzione di questo premio, pensavano i parlamentari, avrebbe costituito un grande incoraggiamento per tutti quelli che si impegnano in favore del processo di riconciliazione.

#### **BELZEC (il campo di sterminio fantasma)**

Otto varianti di sterminio sono state "certificate" dai testimoni oculari (fonte: "Olocausto allo Scanner" - di di Jürgen Graf)

Situato in Polonia, il campo di Belzec (da non confondersi con quello di Bergen-Belsen) fu, secondo la storiografia ufficiale, al terzo posto fra i campi di sterminio: 600.000 ebrei vi sarebbero stati gassati. La storia di Belzec è una versione in miniatura dell'insieme della leggenda dell'Olocausto, per cui vale la pena di presentarla in modo relativamente particolareggiato. Belzec fu aperto nel marzo 1942. Esso serviva da campo di

transito per gli ebrei diretti in Russia. Poco dopo l'apertura del campo corsero voci sui massacri che vi si sarebbero perpetrati. Il revisionista italiano Carlo Mattogno approfondisce queste voci nel suo studio "Il mito dello sterminio ebraico", Sentinella d'Italia, 1985.

**Prima variante:** gli ebrei erano spinti in una baracca dove si dovevano tenere in piedi su di una placca metallica attraverso la quale si faceva passare una corrente elettrica mortale (riportato nel dicembre 1942 dal giornale del governo polacco in esilio Polish Fortnightly Review).

**Seconda variante:** gli ebrei venivano fucilati, e quelli che non lo erano venivano gassati o uccisi con l'elettricità (dichiarazione fatta dal comitato d'informazione interalleato il 19 dicembre 1942).

**Terza variante:** gli ebrei erano uccisi dal calore dentro un forno elettrico. È ciò che afferma Abraham Silberschein (Die Judenausrottung in Polen, Ginevra, agosto 1944).

**Quarta variante:** descritta da Stefan Szende (vedi link), dottore in filosofia, nel suo libro Der letzte Jude aus Polen (Europa-Verlag Zurich/New York, 1945, p. 290 e segg.): <http://www.stiftung-bg.de/kz-oranien...dex.php?id=440>  
«La macina per uomini

comprende uno spazio di circa sette chilometri di diametro. Questa zona è protetta da filo spinato e da ogni tipo di dispositivo di sicurezza. Nessuno ha il permesso di avvicinarsi a questa zona. Nessuno ha il permesso di lasciare questa zona [...]. Si prende loro tutto [...] Gli oggetti erano accuratamente classificati, inventariati e naturalmente messi al servizio della razza dei signori. Per sottrarsi a questo lavoro complicato e lungo tutti gli uomini in fila furono lasciati nudi. Gli ebrei nudi venivano condotti in sale gigantesche. Queste sale potevano contenere parecchie migliaia di persone per volta. Esse non avevano finestre, erano in metallo ed il loro pavimento era mobile. Il pavimento di queste sale scendeva con le migliaia di ebrei dentro un bacino pieno di acqua, posto al di sotto, in modo tale che tuttavia le persone in piedi sulla placca metallica non erano completamente immerse. Quando tutti gli ebrei in piedi sulla placca metallica avevano già l'acqua ai fianchi, si faceva passare nell'acqua una corrente ad alta tensione. Dopo qualche istante tutti gli ebrei, a migliaia alla volta, erano morti. Poi il pavimento di metallo si alzava fuori dall'acqua. I cadaveri dei suppliziati vi giacevano sopra. Un'altra linea elettrica veniva attivata e la placca metallica si trasformava in una bara crematoria, scaldata al calor bianco, fino a che tutti i cadaveri erano ridotti

in cenere. Potenti gru sollevavano allora la gigantesca bara crematoria e si evacuavano le ceneri. Dei grandi camini di officina evacuavano il fumo. Il processo era compiuto. Il treno seguente attendeva già con i nuovi ebrei davanti all'entrata del tunnel. Ciascun treno portava da 3.000 a 5.000 ebrei, talvolta anche di più. C'erano dei giorni in cui la linea di Belzec aveva portato venti di questi treni ed anche di più. La tecnica moderna trionfava nella regia nazista. Il problema dell'esecuzione di milioni di uomini era risolto».

**Quinta variante:** gli ebrei erano fulminati nelle docce elettriche e poi trasformati in sapone. Questa versione è fornita da Simon Wiesenthal:

«Le persone, schiacciate le une contro le altre, incalzate dalle SS, dei lettoni e degli ucraini, entravano correndo dalla porta aperta nei "bagni". Questi potevano contenere 500 persone alla volta. Il pavimento dei bagni era in metallo e le docce pendevano dal soffitto. Quando i bagni erano pieni le SS inviavano una corrente ad alta tensione, 5.000 volt, sulla placca metallica. Contemporaneamente le docce spruzzavano acqua. Un grido breve e l'esecuzione era terminata. Un ufficiale medico delle SS, il dottor Schmidt, constatava la morte delle vittime dalla finestrella, si apriva la seconda porta, "la squadra dei

### **ABBIAMO RICEVUTO**

**PAUL GENTIZON - CAHIER N° 36 - DECEMBRE 2017** - Association des Amis de Paul Gentizon c/o M. Patané  
R.te de St-Julien 100 - CH - 1228 Plan-les-Ouates

**ACTA - Fondazione della RSI Istituto Storico** - 52028 Cicogna, 27/E - Terranuova Bracciolini (AR)

**L'ULTIMA CROCIATA** - P.za Ferrari 22/a - 47900 Rimini

**LA VEDETTA** - C.so Europa 26 - 28922 Pallanza/Verbania

**EXCALIBUR** - V. Antonio Segni 118 - 09047 Selargius (CA)

cadaveri" entrava e portava via rapidamente i morti. C'era di nuovo il posto per i 500 seguenti»

(Der neue Weg, Vienna, n- 19-20, 1946).

Secondo Simon Wiesenthal, i cadaveri delle vittime non venivano «ridotti in cenere con delle resistenze di cremazione scaldate al calor bianco» come dichiara Stefan Szende; i carnefici ne facevano del sapone con la marca RIF, «Rein Judisches Fett», «puro grasso ebreo».

(N.B.: RIF significava «Reichsstelle für industrielle Fettversorgung»: «Servizio di approvvigionamento industriale di materie grasse del Reich»)

«Nell'ultima settimana di marzo (1946), la stampa romena annunciò una notizia straordinaria: nella piccola città di Folticeni si sono solennemente sotterrate al cimitero giudaico, durante una cerimonia di inumazione conforme alle regole, 20 casse di sapone [...] Le casse portavano la marca RIF - Rein Judisches Fett [...] È alla fine del 1942 che fu pronunciata per la prima volta l'espressione «trasporto di sapone»! Avveniva nel Governatorato Generale e la fabbrica era in Galizia, a Belzec: 900.000 ebrei furono utilizzati come materia prima in questa fabbrica dall'aprile 1942 al maggio 1943 [...] Il mondo culturale non può concepire il piacere con il quale i nazisti e le loro donne contemplavano questo sapone. Essi vedevano in ciascun pezzo di sapone un ebreo che era stato fatto sparire per incanto e si era anche impedita la crescita di un secondo Freud, Ehrlich o Einstein. [...] L'inumazione del sapone in una cittadina romena ha qualcosa di soprannaturale.

Il dolore stregato che alberga in questo piccolo oggetto d'uso quotidiano spacca il cuore già pietrificato dell'uomo del XX secolo. Nell'era atomica, il ritorno alla oscura cacina medioevale delle streghe fa l'effetto che può fare un fantasma. E però è la verità!»

(Der neue Weg, Vienna, n-17/18, 1946).

Sesta variante: gli ebrei erano assassinati mediante la calce viva. Questa versione è dovuta al polacco, non ebreo, Jan Karski (foto), autore del libro Story of a Secret State edito nel 1944 (Houghton Miffling, Boston, The Riverside Press, Cambridge), pubblicato in francese nel 1948 col titolo Mon Témoignage devant le monde (edizioni S.E.L.F., Parigi), dal quale estraiamo il passaggio che segue (cito in R. Faurisson, Réponse à Pierre Vidal-Naquet, 1982, p. 44):

«Il pavimento del treno [che trasportava gli ebrei] era stato ricoperto di uno spesso strato di polvere bianca, calce viva. Tutti sanno quello che succede quando si versa dell'acqua sulla calce [...] Stava arrivando il crepuscolo quando i 45 vagoni (io li avevo contati) furono di carne torturata vibrava e urlava come fosse indemoniato».

Settima variante: gli ebrei erano uccisi per mezzo dello Zyklon che era introdotto nei locali delle docce grazie ad un sistema di tubi. È questa versione che decise di propendere un tribunale tedesco nel 1965, ai tempi del processo di Belzec, versione seguita anche da Adalbert Rückerl, ex direttore dell'Ufficio Centrale di Ludwigsburg incaricato dell'informazione sui criminali nazisti, nel suo libro Nationalsozialistische

Vernichtungslager im Spiegel Deutscher Strafprozesse (Deutscher Taschenbuchverlag, 1977 p.133). Il tribunale e il signor Rückerl precisano che in capo a qualche settimana si è poi passati ai gas di scappamento. È stata necessaria qualche settimana perché le SS si accorgessero che i granuli di Zyklon rifiutavano di passare per i tubi.

Ottava variante: gli ebrei erano assassinati dai gas di scappamento dei motori Diesel. Noi citiamo qui un passaggio del Rapporto Gerstein, rapporto che passa, con la «confessione» di Höss, come la prova più importante dell'Olocausto. L'ufficiale delle SS del Servizio Sanità Kurt Gerstein si arrese alle truppe della Prima Armata Francese che occupavano il Württemberg nell'aprile 1945 e, prima di suicidarsi in prigione nel luglio dello stesso anno, rese la sua confessione, o più esattamente le sue sei confessioni, poiché, come il francese Henri Roques [nonché, in precedenza, Carlo Mattogno] ha brillantemente dimostrato nella sua tesi di laurea, non esistono del Rapporto Gerstein meno di sei versioni, che divergono talvolta considerevolmente fra loro. Secondo le sue sei deposizioni, Gerstein visitò Belzec e Treblinka nell'agosto 1942. A suo avviso, secondo una delle versioni della sua «confessione», 25.000.000 di persone[!?!?] furono gassate. A Belzec, da 700 a 800 persone si ammucchiavano in una camera a gas di 25 mq, cioè da 28 a 32 persone per metro quadrato (ed è un ingegnere che lo afferma). Il ricordo di un mucchio di scarpe di detenuti assassinati che poteva raggiungere, secondo certe versioni, un'altezza da 35 a 40 metri, corona questa testimonianza, che figura peraltro in pressoché tutti i manuali scolastici ed in tutti i

libri di storia. Ecco un estratto di una delle sei confessioni (André Chelain, Faut-il fusiller Henri Roques?, Polémiques, Ogmios Diffusion, 1986, pp. 90-91; il libro di Chelain contiene il testo completo della tesi di Roques Les «confessions» de Kurt Gerstein. Etude comparative des différentes versions. Etude critique):

«Le camere si riempiono, "Caricate bene", ha ordinato il capitano Wirth. Essi stanno gli uni sui piedi degli altri. Da 700 a 800 esseri umani in 25 mq, in 45 metri cubi [...] Le porte si chiudono. Durante questo tempo gli altri attendono fuori nudi [...] Ma la macchina diesel non si avvia [...]. Wirth arriva. Si vede che gli spiace che ciò succeda proprio oggi quando io sono presente. Sì, io vedo tutto ed ascolto tutto! Il mio orologio ha tutto ben registrato, 50 minuti, 70 minuti - il diesel non parte; le persone attendono in queste camere invano. Le si sentono piangere e singhiozzare "come alla sinagoga", nota il professore Pfannenstiel che ha messo l'orecchio contro la porta di legno [...].

Dopo due ore e quarantanove minuti - il mio cronometro lo ha registrato - il diesel parte. Fino a questo momento questi esseri umani vivono nelle camere già riempite: 4 camere per 750 uomini ciascuna, 45 metri cubi ciascuna.

Passano 25 minuti. È vero che molti sono già morti: si vede attraverso la piccola finestrella illuminando un istante la camera con la luce elettrica [ . . . ] . 28 minuti più tardi sono rari quelli che vivono ancora. Infine dopo 32 minuti tutti sono morti; [...]

Per inspiegabili ragioni gli storici preferiscono il Rapporto Gerstein alle altre sette varianti.

Il gas di scappamento dei motori

diesel contiene una modesta percentuale di ossido di carbonio (vedere Friedrich Paul Berg, in Ernst Gauss, Grundlagen zur Zeitgeschichte, Grabert, 1994). I prigionieri nella camera a gas così affollata sarebbero morti asfissati molto prima che l'ossido di carbonio avesse esercitato i suoi effetti. **Si tralascia inoltre di considerare che un motore a benzina sarebbe stato uno strumento di morte molto più efficiente di un motore diesel.** In realtà, se avessero voluto gassare persone in grande numero, i tedeschi non avrebbero evidentemente utilizzato un motore, ma uno dei tanti gas tossici di produzione industriale. Ci si trova dunque di fronte ad una flagrante contraddizione: il genio tecnico che si attribuisce ai tedeschi e che doveva loro permettere di uccidere milioni di persone all'insaputa del mondo e senza lasciare la minima traccia è incompatibile con la stupidità di cui avrebbero dato prova nella messa in opera del criminale progetto scegliendo, fra tutte le armi possibili, la meno efficace. Ma prescindendo dalle «tecniche di sterminio» quali prove abbiamo dell'assassinio di 600.000 persone a Belzec? Un'ispezione sul sito del vecchio campo di Belzec non è di alcun aiuto poiché non vi si trova che un prato, e niente altro. Non possediamo un solo documento al riguardo. Si risponde che i nazisti avrebbero sempre trasmesso oralmente gli ordini concernenti gli assassini. Non si sono trovate fosse comuni. Si risponde che i nazisti avrebbero bruciato i cadaveri. Anche i resti delle 600.000 vittime sono però spariti. Si risponde che i nazisti avrebbero disperso le ceneri. Non ci si spiega però che cosa sia avvenuto delle ossa; la maggior parte delle persone ignora che le ossa, e a maggior ragione i denti, non bruciano che parzialmente, e che essi devono essere

macinati.

Delle camere a gas non è restata neanche l'ombra. Si risponde che i nazisti avrebbero fatto saltare le camere a gas ed avrebbero sgomberato le macerie. Belzec è assolutamente assente dalle statistiche del SIR di Arolsen, nelle quali il campo di concentramento di Neuengamme, per esempio, figura esattamente con 5.780 decessi provati - i morti di Belzec non sono stati registrati da nessuna parte. Non ci sono più testimoni oculari sopravvissuti. Uno solo dei 600.000 ebrei deportati a Belzec, un certo Rudolf Reder, è sopravvissuto nel campo, ma è deceduto negli anni Sessanta.

**Quali prove abbiamo allora dei 600.000 assassinati di Belzec?**

**Nessuna. Non la minima prova.**

**L'inesistente camera a gas di Buchenwald (la storiografia cosiddetta ufficiale ha accettato da anni il fatto che in Germania non ci furono "campi di sterminio") certificata dal testimone oculare e "resistente" Abbé Georges Hénocque... a Parigi e in tutta la Francia intitolano vie e piazze a questo bugiardissimo testimone oculare.**

Ecco cosa è riuscito ad inventarsi l'abate pinocchio.

**Fonte: Abbé Georges Hénocque, Les Antres de la Bête, G. Durassie et Cie, Parigi, 1947, citato da R. Faurisson, Mémoire en Défense, 1980, p. 192 e seg.:**

«[...] All'interno i muri erano lisciati, senza fessure e come verniciati. All'esterno si vedevano, al lato dello stipite della porta, 4 bottoni messi uno sopra l'altro, uno rosso, uno giallo, uno verde, uno bianco. Tuttavia un dettaglio mi preoccupava: non capivo come il gas potesse scendere dai fori del doccino fino in basso. La stanza in cui mi trovavo era costeggiata

da un corridoio. Vi entrai e là vidi un enorme tubo che le mie due braccia non arrivavano a contornare completamente e che era ricoperto, per lo spessore di un centimetro circa, di gomma. A lato, una manovella che si girava da sinistra a destra, liberava l'arrivo del gas. Con una forte pressione esso discendeva fino a terra così che nessuna vittima poteva sfuggire a quella che i tedeschi chiamavano "la morte lenta e dolce".

Sotto il punto in cui il tubo faceva gomito per penetrare nella camera a gas, erano sistemati gli stessi pulsanti esistenti nella porta esterna: la servivano evidentemente a dosare la discesa del gas. Tutto era architettato ed organizzato scientificamente. Il Genio del Male non avrebbe potuto fare di meglio. Rientrai nuovamente nella camera a gas per cercare di trovare quella del forno crematorio.

Ciò che fin dal principio colpì il mio sguardo fu una sorta di barella girevole in ferro. Questo congegno perfezionato si manovrava senza fatica e affrontava il contatto bruciante dei forni. Vi si ammucchiavano i cadaveri raccolti nella stanza vicina e lo si portava davanti alla fornace.

Quando io feci questa indimenticabile e inquietante visita, le apparecchiature erano in pieno funzionamento, con il loro carico completo [...]. Dopo aver esaminato ancora una volta questo inferno e proseguendo, in uno spesso e pesante silenzio, la mia lugubre passeggiata, aprii la porta di una terza stanza. Era la camera dei... prenotati.

Là erano ammassati i cadaveri di quelli che non si erano potuti bruciare il giorno stesso e che si conservavano per l'indomani. Nessuno potrebbe immaginare, se non l'avesse visto, l'orrore di

questa terza scena. In un angolo della stanza, a destra, i morti, nudi, spogliati, gettati alla rinfusa, senza alcun rispetto si ammucchiavano in posizioni bizzarre. Le mascelle erano state spezzate per strapparne le protesi in oro, senza parlare delle «perquisizioni» odiose praticate su quei corpi per assicurarsi che non celassero alcun gioiello capace di aumentare il tesoro dei mostri nazisti [...]

Gettando un ultimo sguardo su quel luogo di scandalo e di spavento, lessi, al chiarore delle fiamme che sfuggivano dalla fornace, a 8 o 10 metri d'altezza, la quartina cinica disegnata sull'edificio del crematorio. *Eccone la traduzione: Il verme disgustoso non deve nutrirsi del mio corpo. La fiamma pura, è lei che deve divorarlo.*

*Ho sempre amato il calore e la luce.*

*Perciò bruciami e non seppellirmi.*

*Mi restava, infine, da contemplare lo spettacolo di cui doveva inorgogliersi la scienza germanica: su più di un chilometro di lunghezza e per un'altezza di quasi un metro e cinquanta, le ceneri accuratamente raccolte nei forni e utilizzate per concimare i campi di carote e cavoli! È così che centinaia di migliaia di esseri, entrati vivi in questo inferno, uscivano come concime...*

*Ora, grazie alla mia imprudente intrusione, avevo visto tutto quello che volevo vedere.»*

**P. S.: nessuno di questi sedicenti "testimoni oculari" è MAI stato accusato, giudicato e punito per aver reso falsa testimonianza... nemmeno quando le loro menzogne hanno portato al patibolo degli innocenti.**

**LA PRIMA GASAZIONE OMICIDA AD AUSCHWITZ**

**Carlo Mattogno ricostruisce il "quadro storico" utilizzando le numerose testimonianze sulla prima gasazione omicida avvenuta ad Auschwitz**

**Fonte:** <http://vho.org/aaargh/fran/livres7/CMCappuccetto.pdf> (pag. 107) (...)

Un giorno, tra la primavera del 1941 e il novembre-dicembre del 1942, ad Auschwitz, nel vecchio crematorio, o nello scantinato del Block 11, oppure a Birkenau, fu eseguita la prima gasazione di persone.

Alcune testimonianze menzionano la data esatta: il 14 agosto, o il 15 agosto, il 3 - 5 settembre, o il 5 - 6 settembre, o il 5 - 8 settembre o il 9 ottobre 1941.

La gasazione fu eseguita dopo l'appello serale, durante la chiusura dei blocchi (Blocksperr), in modo che nessun detenuto potesse vedere ciò che avveniva, oppure in pieno giorno, davanti agli occhi dei detenuti oziosamente sdraiati al sole.

Già in precedenza le finestre dello scantinato erano state murate, o ricoperte di terra, o riempite di sabbia o sbarrate con assi di legno.

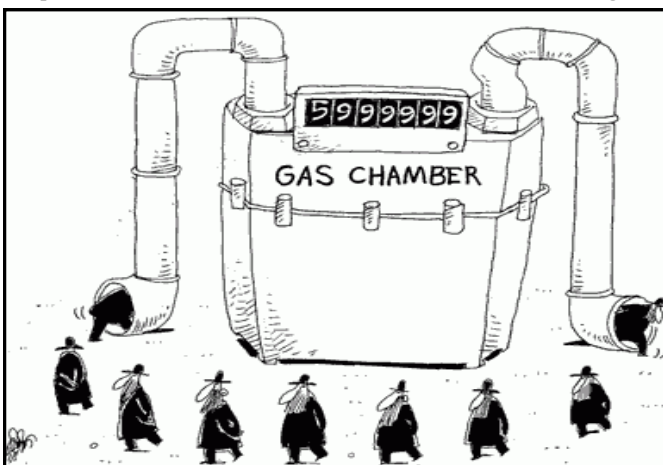
Nel seminterrato del Block 11 furono rinchiusi soltanto prigionieri di guerra russi, che erano solo ufficiali, o ufficiali e sottufficiali, o soldati semplici, o partigiani, o commissari politici, oppure non erano affatto russi, ma polacchi, o erano prigionieri russi e detenuti polacchi.

Le vittime della gasazione furono 60, o 200, o 400, o 500, o 600, o 680, o 700, o 850, o 1.473 prigionieri russi e 100 - 150, o 190, o 196, o 200, o 220, o 250, o 257, o 260, o 300, o 400, o 1.000 detenuti polacchi. Quel che è certo, comunque, è che il loro numero totale fu di 200, o 300, o 320, o 350, o 500, o 696, o 800, o 850, o 857, o

980, o 1.000, o 1.078, o 1.400, o 1.663.

I detenuti malati erano stati selezionati nei blocchi ospedale dal dott. Schwela, o dal dott. Jungen, oppure dal dott. Entress.

Questi malati furono portati nelle celle del Block 11 dagli infermieri, oppure dai detenuti della compagnia di punizione. Palitzsch da solo, o insieme a un SS soprannominato "Tom Mix", o insieme a un altro chiamato lo "strangolatore", oppure Breitwieser, gettarono nel corridoio, o nelle celle tre barattoli di Zyklon B in tutto, oppure 2 barattoli in ogni cella. Lo Zyklon B fu introdotto attraverso la porta, o attraverso la presa d'aria di ventilazione



(Lüftungsklappe), o attraverso aperture al di sopra delle porte delle celle.

La gasazione fu eseguita nelle celle, o in una sola cella, o nel corridoio, o nella "camera a gas" e le porte delle celle erano state chiuse ermeticamente, oppure divelte.

Le vittime morirono immediatamente, oppure erano ancora vive dopo 15 ore. I cadaveri furono evacuati il giorno dopo, o la notte dopo, o 1 - 2 giorni dopo, o 2 giorni dopo, o 3 giorni dopo, o il quarto giorno, o il sesto giorno, esclusivamente da infermieri, per l'esattezza oltre 20, o 30, o 80, oppure esclusivamente da 20 detenuti della compagnia di punizione.

Il lavoro durò un giorno intero, o una notte intera, o 2 notti, o 3 notti.

I cadaveri furono svestiti nel corridoio del Block 11, o nel cortile esterno, oppure non furono svestiti affatto. I cadaveri delle vittime furono portati al crematorio e cremati, oppure portati a Birkenau e inumati in fosse comuni, oppure parte cremati e parte inumati. (...)

**6 MILIONI? Ma nemmeno per sogno! Facciamo 20 milioni? OK Abraham... Direi che 20 milioni può andare... Se consideriamo i tassi di interesse attuali, 6 milioni nel 1945 possono tranquillamente diventare 20 milioni ai giorni**

tedeschi hanno assassinato nel campo di concentramento di Sachsenhausen non meno di 840.000 prigionieri di guerra russi procedendo come segue:

«Nel piccolo locale c'era un'apertura di circa 50 cm. I prigionieri di guerra si dovevano mettere con la testa all'altezza del buco ed un tiratore che si trovava dietro il buco gli sparava. Ma questo dispositivo era in pratica insufficiente, poiché, spesso, il tiratore non colpiva il prigioniero. In capo ad otto giorni si creò un nuovo dispositivo. Il prigioniero era piazzato, come prima, presso la parete; poi si faceva scendere lentamente una piastra di ferro sulla sua testa. Il prigioniero di guerra aveva l'impressione che si volesse misurare la sua altezza. C'era nella piastra di ferro un chiodo e affondava nella nuca del prigioniero. Questi crollava morto sul pavimento. La piastra di ferro era azionata per mezzo di una leva a pedale che si trovava in un angolo di questo locale.»

**(Processo dei grandi criminali di guerra davanti al tribunale militare internazionale, Norimberga, 14 novembre 1945 - 1 Ottobre 1946 - volume VII, pagg. 416-417).**

nostri... Anzi... In quasi 70 anni è ancora poco.... Chi offre di più?

(...) **"L'olocausto ha cancellato 20 milioni di ebrei in cinque anni, senza un perchè. Ci uccidevano come insetti: non ci riprenderemo mai da quello che abbiamo perso".** (...)

**Abraham Yehoshua (scrittore israeliano), Cortina 14 agosto 2010**

**fonte:** <http://www.italpress.com/cortina-inc...-insediamenti->

**L'ammazzatoio a pedale**

Secondo le accuse sovietiche, i

Secondo l'accusa, i cadaveri di 840.000 prigionieri di guerra assassinati in tal modo erano stati inceneriti in quattro crematori mobili montati sul rimorchio di un camion. Né l'ammazzatoio a pedale, né i crematori mobili capaci di incenerire ciascuno 210.000 cadaveri in un tempo record, né gli innumerevoli altri prodigi tecnici descritti a Norimberga sono stati presentati al tribunale come corpo del reato. Ma l'assenza del corpus delicti è stata largamente controbilanciata dalle dichiarazioni scritte di testimoni che deponavano sotto giuramento.

## **IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**

### **LIBRI, VIDEO ED ARTICOLI DI PROPAGANDA ORDINABILI PRESSO LA SEGRETERIA NAZIONALE DEL MFL**

3 DVD "MFL IN TV" - Stefano Caramello su GRP, Alberto Mazzer su LA7, Carlo Gariglio su Tele Lombardia. **Prezzo 15,00 €**

VCD: **Le marocchinate**. I crimini delle truppe marocchine in Ciociaria. **Prezzo 5,00 €**

TRIBUNALE SUPREMO MILITARE – Legittimità della RSI – Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 12. **Prezzo 3,00 €**

CONFLITTO RAZZIALE - EDOARDO LONGO - Editrice Serarcangeli – Roma - Pagg. 80. **Prezzo 10,00 €**

TOGHE E FORCHETTE - ROBIN HOOD - Editrice Littoria – Milano - Pagg. 224. **Prezzo 13,00 €**

DVD: I casi di tumore provocati dalle basi missilistiche di "Perdasdefogu" e "Salto di Quirra" in Sardegna. **Prezzo 10,00 €**

PER NON DIMENTICARE - BARBARIE E BESTIALITA' DEI ROSSI NEGLI ANNI DEL PRIMO DOPOGUERRA - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 20 - **Prezzo 4,00 €**

IN SILENZIO E DA LONTANO. Profilo di Arnaldo Mussolini, fratello del Duce - Ernesto Zucconi - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 16. La biografia di Arnaldo Mussolini. **Prezzo 3,00 €**

TESTAMENTO DI ADOLF HITLER (febbraio - aprile 1945) - Editrice MFL- S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 36. **Prezzo 5,00 €**

IL SECONDO LIBRO DEL FASCISTA - PNF (Ristampa) - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 96 - Il compendio degli insegnamenti sul razzismo a cura del PNF. L'edizione originale è stata arricchita da una prefazione del Dott. Gariglio e da una nota di Julius Evola. **Prezzo 7,00 €**

DVD: Storia della RSI. Tratto dall'opera della Hobby & Work. **Prezzo 10,00 €**

3 DVD: "TORINO 2006" - La campagna elettorale televisiva del MFL per le storiche comunali torinesi di maggio 2006. **Prezzo 15,00 €**

DVD: Il video verità sulla morte del Duce - Apertura della cripta Mussolini, con Giorgio Pisanò e Romano Mussolini. **Prezzo 10,00 €**

LA MASSONERIA: ideologia, organizzazione e politica - DIETER SCHWARZ - Editrice MFL - S. Paolo Solbrito (AT) - Pagg. 60. **Prezzo 6,00 €**

DIVX: Hitler, ascesa e caduta. **Prezzo 5,00 €**

DIVX o DVD: Texas 46 - Film tratto da episodi realmente accaduti nei campi di concentramento alleati in USA - **Prezzo 5,00 € o 10,00 €**

DVD : "I BOMBARDAMENTI ALLEATI IN ITALIA" - Tratto da "La grande storia", RAI 3 - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "LA COSCIENZA DI ISRAELE" - Un raccolta di notizie utili su ebraismo ed Israele - **Prezzo 10,00 €**

DVD : "I MISTERI DEL COMUNISMO" - Tratto da una trasmissione di RAI 3 - Utilissimo per tutti i cattolici! **Prezzo 10,00 €**

DVD: "CHI VIVRA' IRAQ" - Una denuncia contro le porcate americane in Iraq dal 1991! - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "11 SETTEMBRE 2001 - INGANNO GLOBALE" - La nuova inchiesta sulle favole dell'11 settembre - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "VECCHIA GUARDIA" - Film ambientato nel 1922 del regista Alessandro Blasetti - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "USA STATO CANAGLIA" - Tratto da un'inchiesta di RAI 3, Report - **Prezzo 10,00 €**

3 DVD: "VITA QUOTIDIANA DURANTE IL FASCISMO" - Tratto dagli archivi "LUCE" - **Prezzo 20,00 €**

DVD: "FASCISMO, PAROLE E FATTI" - I discorsi del Duce e le opere pubbliche del Fascismo - Archivio Luce - **Prezzo 10,00 €**

DVD: "NAZISMO, LA COSPIRAZIONE OCCULTA" - Tratto da Discovery Channel - **Prezzo 10,00 €**

DVD: **Gli uomini di Mussolini** - **Prezzo 10,00 €**

2 VCD: **Olympia (Vol. 1 e 2)** -Le Olimpiadi di Berlino del 1936 - **Prezzo 8,00 €**

VCD: **Foibe, martiri dimenticati**. **Prezzo 5,00 €**

VCD: **Evita, un'eroina anticomunista** - La storia di Evita Peron - **Prezzo 5,00 €**

2 VCD – Film: **Stukas (I e II Tempo)** - **Prezzo 8,00 €**

VCD: **Benito Mussolini, mio padre**. A cura di Vittorio e Romano Mussolini. **Prezzo 5,00 €**

DVD - **Fascismo, dalla più audace delle idee al male assoluto**. **Prezzo 10,00 €**

DIVX o DVD: **Il trionfo della volontà**. Il congresso nazionalsocialista di Norimberga. **Prezzo 5,00 € o 10,00 €**

DIVX: **Cristianesimo – Giudaismo. La grande invenzione**. **Prezzo 5,00 €**

DVD: **Il piccone risanatore** (Le opere pubbliche del Fascismo). **Prezzo 10,00 €**

## **IL LAVORO FASCISTA - ORGANO UFFICIALE DEL MFL - GIA' ORGANO UFFICIALE DEL PFR**

DVD: Gaza, Baghdad, Beirut... Delitto e castigo (A cura di Fulvio Grimaldi). Prezzo 10,00 €

DVD: Guai ai vinti (Di Erich Priebke). Prezzo 10,00 €

DVD: In missione per Mussolini. Prezzo 10,00 €

DIVX: Il nazismo esoterico. Tratto dall'opera della Hobby & Work. Prezzo 5,00 €

DVD: Il nuovo secolo americano. Prezzo 10,00 €

DIVX: Discorsi di Mussolini. Prezzo 5,00 €

DIVX – Film: Camicia nera. Prezzo 5,00 €

DIXV: Il palazzo del terrore di Stalin. Prezzo 5,00 €

DIVX: Le stagioni dell'aquila (Storia dell'Istituto Luce). Prezzo 5,00 €

DIVX: Salò e la X MAS. Prezzo 5,00 €

T-SHIRT con logo MFL-PSN - Disponibili taglie "M" e "L" - Bandiere stesso Logo - Prezzo 10,00 € per tesserati - 15,00 € per esterni

### **SCONTI E CONDIZIONI SPECIALI.**

Per chi acquista quattro o più titoli: sconto 15%. Per chi paga anticipatamente tramite CCP o PayPal: spese di spedizione a nostro carico. Le spedizioni in contrassegno saranno gravate dalle relative spese.

## **MODULO DI ADESIONE AL MFL - PSN**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ Il \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ In Via/C.so/P.za \_\_\_\_\_

N° Civico \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ Tel \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_ E-Mail \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_ Titolo di studio \_\_\_\_\_

**Desidera tesserarsi al MFL - PSN per l'anno 2018.**

A tale scopo, allega il presente modulo di adesione interamente compilato, unitamente alla copia del versamento sul CCP n° 11477148 intestato a: MFL – Strada del Cavallero 4 – 14010 S. Paolo Solbrito (AT). E' possibile anche utilizzare **Paypal - E-mail di riferimento: vicesegreteria@libero.it**

**Spedire il tutto all'indirizzo suddetto, oppure via mail a: segreteria@fascismoeliberta.info**

Ricordiamo gli importi relativi al tesseramento MFL - PSN, i quali danno diritto a ricevere la tessera con bollino, il distintivo da occhietto del MFL - PSN e l'abbonamento annuale al mensile cartaceo o online "IL LAVORO FASCISTA":

**50,00 € – Tariffa intera militanti**

**40,00 € – Per militanti disoccupati, studenti, pensionati**

**70,00 € - Tesseramento SIMPATIZZANTI**

(Per simpatizzante si intende colui che non può o non vuole partecipare in alcun modo all'attività politica del MFL - PSN)

**Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" cartaceo: 25,00 €**

**Abbonamento a "Il Lavoro Fascista" online: 10,00 € da versarsi con le modalità di cui sopra.**